



MEDITERRANEO ANTICO
SPECIALE

La Cappella Rossa di Hatshepsut

di Mario Lauro



In copertina:

la Cappella Rossa di Hatshepsut, complesso di Karnak, Luxor (foto di Mario Lauro)

LA CAPPELLA ROSSA DI HATSHEPSUT

(Elevazione di due obelischi a Karnak e incoronazione di Hatshepsut e Thutmosis III)

La cappella rossa si trova nel museo all'aperto di Karnak dove è stata ricostruita nel periodo 1997-2002 partendo dai blocchi trovati all'interno del terzo pilone di Amenhotep III (XVIII dinastia) nel tempio di Karnak a Luxor. Questo faraone aveva infatti utilizzato i blocchi della cappella della regina Hatshepsut (XVIII dinastia) e di quella bianca di Sesostri I (XII dinastia)¹ come materiale di riempimento nei lavori per l'allargamento del tempio di Karnak. Ciò ha permesso di conservare in buono stato molti dei blocchi dei due monumenti permettendoci di potere ora ammirare incisioni e iscrizioni.

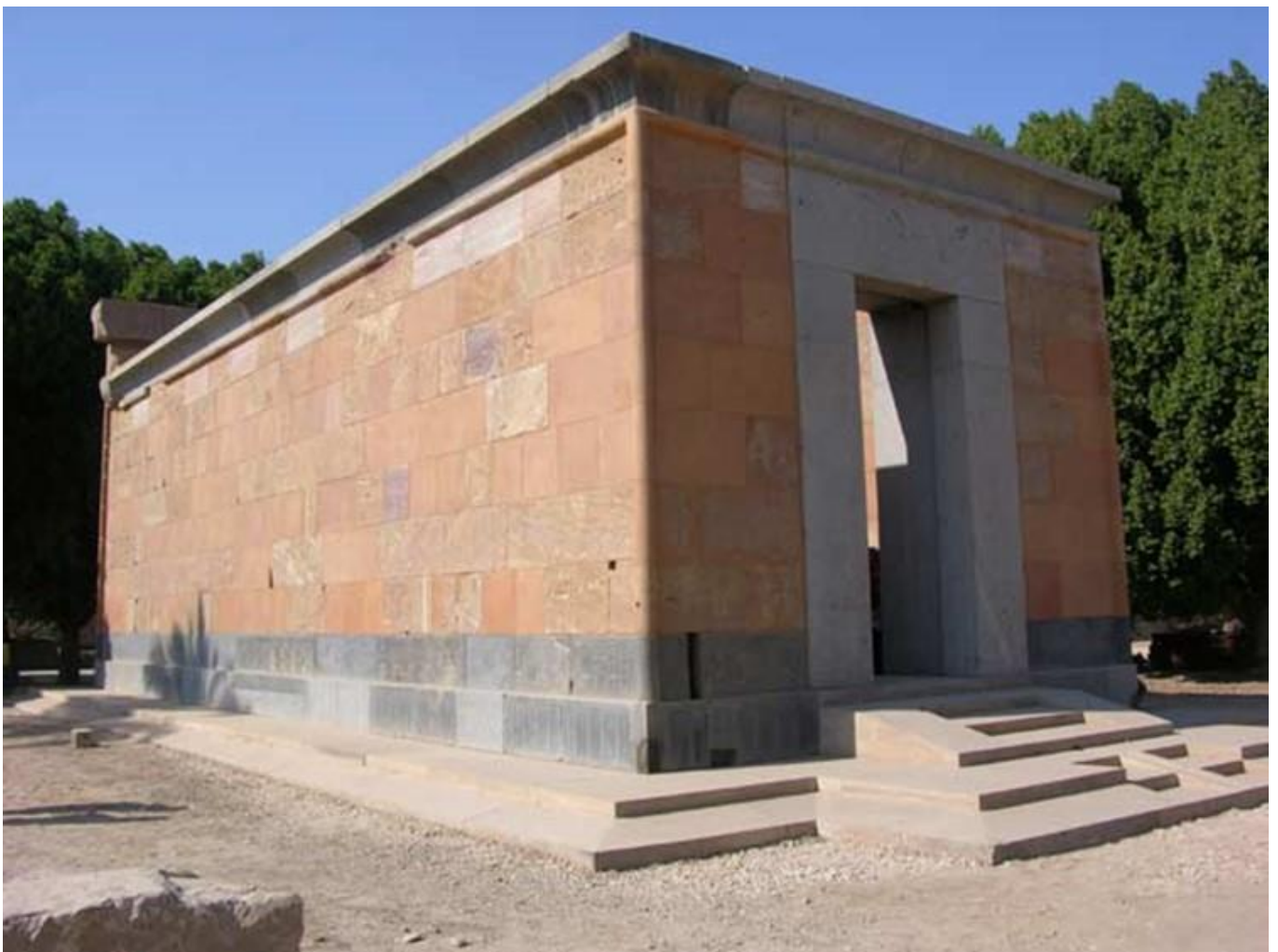


Fig. 1 – La Cappella Rossa di Hatshepsut (foto Mario Lauro)

¹ Per informazioni sulla Cappella Bianca di Sesostri I si può vedere il mio articolo:
<https://mediterraneoantico.it/publicazioni/speciali/la-cappella-bianca-di-sesostri-i/>

La cappella rossa, il cui nome originario è *st jb jmn*, Luogo dell'amore di Amon, fu costruita dalla regina nell'ultima parte del suo regno e fu completata dal suo successore e figliastro Thutmosis III. Ma poi lo stesso Thutmosis III diede inizio allo smantellamento della cappella, probabilmente verso l'anno 42 del suo regno, e utilizzò parte dei blocchi per erigere il suo santuario per la barca sacra di Amon.

Il tempio era stato edificato per essere una stazione di sosta della barca sacra nelle feste di *Opet* e della *Bella festa della Valle*. Fu costruito utilizzando blocchi di diorite grigia per gli stipiti delle porte e per la base e quarzite rossa proveniente da Djeber Akmen, la 'montagna rossa' vicino ad Heliopolis, per le altre parti. Esso fu probabilmente prefabbricato 'in situ', con i blocchi tagliati e decorati prima della messa in opera, utilizzando una tecnica che non fu più usata.

La cappella ha una forma rettangolare di 17,30 m per 6,3 m ed è alta 5,77 m. È formata da un vestibolo la cui facciata è più alta del tempio (7,7 m) e da un santuario. L'edificio ha tre porte: una per l'ingresso anteriore, una per quello posteriore e una di comunicazione tra i due ambienti.

La collocazione originale del tempio non è nota anche se alcune ipotesi la pongono vicino al cortile delle feste di Thutmosis II e ai due obelischi della regina.

Come già detto la cappella è composta da blocchi che sono assemblati in nove o dieci registri a seconda della zona. Purtroppo, non tutti i blocchi originali sono stati recuperati; la ricostruzione è stata quindi fatta integrando i circa 300 blocchi trovati con moderne pietre ottenute dallo stesso materiale originale.

Le pietre sono tutte della stessa altezza e anche le dimensioni orizzontali sono molto simili. Ogni blocco costituisce una unità decorativa a sé stante in quanto rappresenta una singola scena. Le incisioni erano anche colorate in giallo dando un aspetto particolare al monumento.

Le scene rappresentate nel tempio erano varie: una processione di figure simboliche che portavano ad Amon i regali dei distretti e dei principali templi della regione tebana, l'incoronazione di Hatshepsut e di Thutmosis III, la rappresentazione della festa di Opet e della bella festa della valle, la consacrazione di due obelischi a Karnak eccetera.

L'orientamento attuale del tempio è diverso da quello originale. Oggi esso è posto perpendicolarmente alla cappella di Sesostri e all'asse Est-Ovest del tempio di Karnak. Per ragioni di semplicità e chiarezza ci riferiremo nella nostra descrizione sempre alla posizione originale del tempio.

La **Bella Festa di Opet** era una solenne celebrazione dell'antico Egitto a Tebe. La statua di Amon lasciava il suo santuario a Karnak e veniva portata in processione al tempio di Luxor (*ipt-rswt* la cappella del sud). Si svolgeva a partire dalla metà del secondo mese dell'inondazione quando la piena del Nilo raggiungeva il suo massimo e la navigazione era più facile. Durante il regno di Hatshepsut il viaggio di andata si svolgeva via terra lungo un viale dove erano poste sei cappelle di appoggio.

La **Bella Festa della Valle** (Heb Nefer en Imentet) era un'importante festa annuale dell'antico Egitto, focalizzata sul culto dei defunti. Era una processione annuale verso la necropoli tebana sulle barche di Amon, Mut, Khonsu e del sovrano. Si partiva da IpetSut (Karnak). In questa festa il dio doveva rendere omaggio alle divinità funerarie per assicurare la rigenerazione dei defunti. Vedere Mario Tosi: Dizionario Enciclopedico delle divinità dell'Antico Egitto.

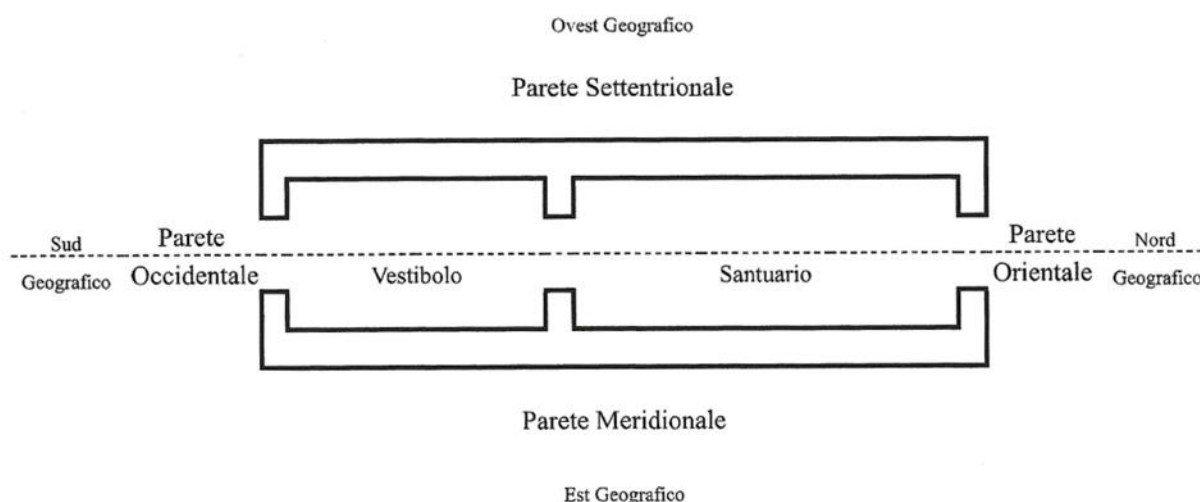


Fig. 2 – Immagine schematica del tempio

Una più approfondita descrizione del ruolo e importanza della cappella si può trovare in due articoli di *Mediterraneo Antico* pubblicati negli anni scorsi².

In questa nota³ leggeremo i testi delle pietre che ci raccontano l'elevazione e la consacrazione di due obelischi a Karnak, e l'incoronazione della regina Hatshepsut e quella di Thutmosis III.

² Articoli di approfondimento sulla storia della Cappella Rossa di Giulia Nicatore sono contenuti nei numeri 7/2014 e 1/2015) della rivista *Mediterraneo Antico*: <https://mediterraneoantico.it/pubblicazioni/egittologianet-magazine-n-7-gennaio2014-2/> e <https://mediterraneoantico.it/pubblicazioni/mediterraneoantico-magazine-n1-gennaio2015/>.
Notizie sul rinnalzamento dell'obelisco caduto di Hatshepsut a cura di Tiziana Giuliani in: <https://mediterraneoantico.it/articoli/egitto-vicino-oriente/eretto-a-karnak-obelisco-restaurato-della-regina-hatshepsut/>.

³ Queste note sono basate su: Pierre Lacau e Henry Chevrier *'Une chapelle d'Hatshepsout a Karnak'* (1977) e Franck Burgos e François Larché *'La Chapelle Rouge – Le sanctuaire de barque d'Hatshepsout'* (2014).

ELEVAZIONE DEGLI OBELISCHI

Iniziamo il racconto guardando due blocchi (figura 3) che raccontano l'elevazione a Karnak di due obelischi da parte di Hatshepsut e in particolare ci narrano della consacrazione dell'oro (elettro) e della dedica ad Amon dei due monumenti.



Fig. 3 – L'elevazione di due obelischi (foto Mario Lauro)

I due blocchi sono posti uno accanto all'altro e sono situati sulla facciata esterna della parete meridionale della cappella, all'altezza del settimo registro.

Le due scene si riferiscono ad un fatto reale e cioè all'innalzamento da parte di Hatshepsut di una coppia di obelischi a Karnak⁴.

Gli obelischi attribuibili alla regina nella zona tebana sono quattro: due innalzati nella parte orientale del tempio di Karnak e due nell'area dietro il quarto pilone. La prima coppia è andata distrutta e ne rimangono resti a Karnak e al museo del Cairo. La seconda coppia è ancora visibile nel grande tempio di Tebe: uno infatti è ancora in piedi nel luogo originale e lo possiamo ammirare quando andiamo a Karnak (fig. 3A), mentre l'altro è stato ritrovato a pezzi, ma possiamo ancora vederne la base e la cuspide. In particolare, la cuspide fu rialzata all'inizio del XX secolo dall'egittologo francese Georges Legrain e posizionata nei pressi del lago sacro, vicino al grande scarabeo (foto 3B) ^[vedi nota 2].

⁴ Labib Habachi: *Gli obelischi egizi*.



Fig. 3A – Obelisco di Hatshepsut a Karnak
(foto Mario Lauro)



Fig. 3B – Cuspide dell'obelisco caduto di Hatshepsut a
Karnak (foto Mario Lauro)

I monumenti rappresentati nelle scene raccontate sui due blocchi sono chiaramente quelli della seconda coppia posti tra il quarto e il quinto pilone. L'espressione *w³dyt* che troveremo nel testo si riferisce infatti alla sala ipostila di Thutmosis I che separa i due piloni e che era dotata di colonne papiroformi.

Vediamo ora i due blocchi separatamente.

CONSACRAZIONE DELL'ELETTRO

Nella figura 4 si vede la regina che consacra l'elettro⁵ ad Amon

L'incisione della regina, a sinistra del blocco, è stata purtroppo martellata e non restano ormai che poche tracce.

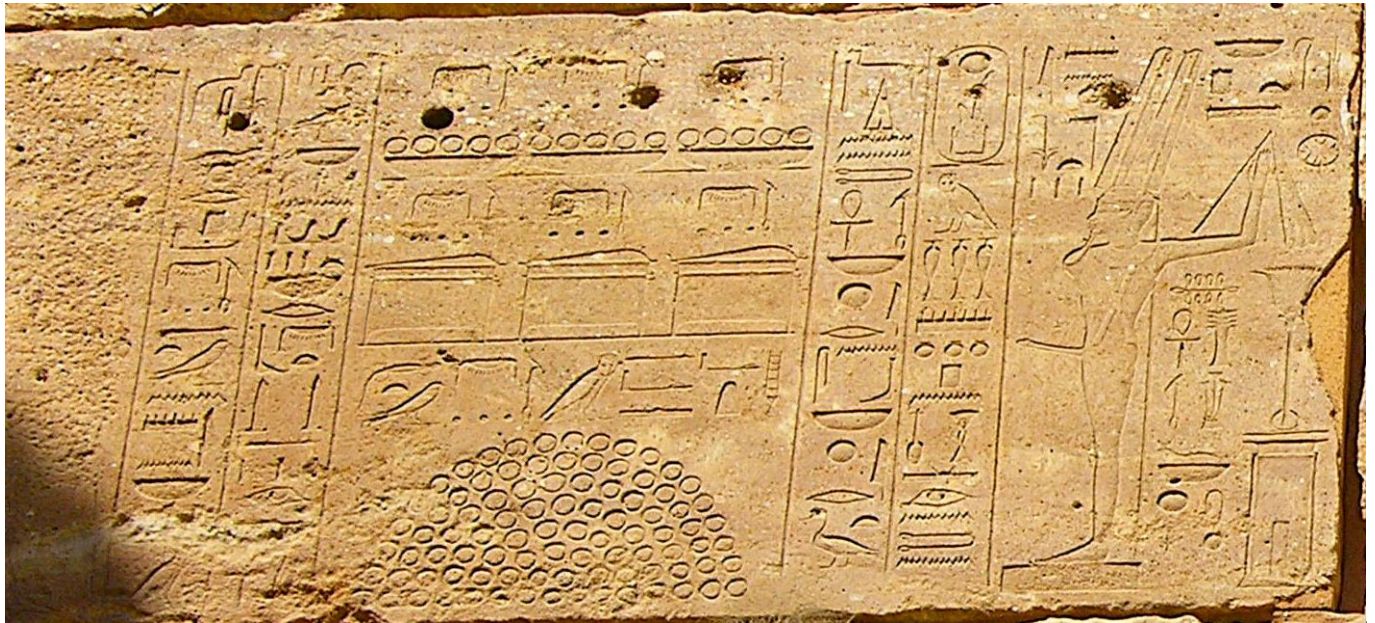
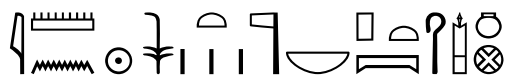


Fig. 4 – Consacrazione dell'elettro

Amon, a destra, è rappresentato sotto forma di Min ed è disegnato davanti ad una cappella con sopra un ventaglio infilato su uno Ω appoggiato su un pezzo di terra. Tra Amon e la cappella vi è una colonna di geroglifici che vedremo più avanti. Interessante è confrontare questa parte della formella con la scena simile che si può trovare su vari pilastri della cappella bianca di Sesostri I. La differenza di stile, incisione e rilievo è chiara, come è evidente la bellezza e la perfezione dei bassorilievi del Medio Regno.

Sopra Amon Min abbiamo la scritta:



jmn nswt ntrw nb pt ḥkꜣ jwnw

Amon re degli dèi, Signore del cielo, governatore di Eliopolis

Tra il dio e la cappella troviamo la scritta:

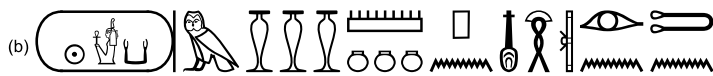


sꜣ ḥnh ddt wꜣs nb ḥꜣ/f mj rꜥ

Che ogni protezione, vita, stabilità e potere siano attorno a lui come Ra

⁵ L'elettro è una lega naturale di oro e argento. Per la sua resistenza e per il suo colore veniva utilizzato per la fabbricazione di gioielli. Era anche usato, come nel caso in esame, per rivestire la cuspide degli obelischi

Davanti al dio abbiamo le sue parole scritte su due colonne:



(a) *dd mdw dj.n(/j) n//t ʕnh w3s nb hr//j snb nb hr//j s3t*

(b) *m3ʕt k3 rʕ m hswt mnw pn nfr w3h jr~n//t n(/j)*

(a) *Parole dette: Io do a te ogni vita, stabilità, che dipendono da me, ogni salute che dipende da me, o mia figlia*

(b) *Makara come favore per questo monumento, bello e durevole, che tu hai fatto per me*

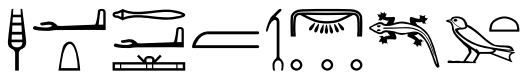
Nella parte intermedia del blocco è rappresentato, su tre registri, l'elettro offerto dalla regina.

Nel registro superiore della formella si vedono tre panieri con sopra cinque anelli di elettro ciascuno.

Sopra ogni cestino è inciso il simbolo dell'elettro: dʕm.

Nel registro mediano abbiamo tre forzieri con sopra il simbolo dell'elettro che è evidentemente contenuto in essi.

Nel registro inferiore sopra un mucchio di anelli d'oro abbiamo la scritta:



ʕhʕ 3 m dʕm ʕ33 wrt

Grande quantità di elettro, molto grande

Davanti all'immagine martellata della regina vi sono due colonne di geroglifici scritte in senso retrogrado⁶:



(c) *hrp nswt ds//f dʕm 3 wrt n jmn nb [nswt t3wy] m*

(d) *tpw b3kw n h3swt nb r nbt thnwy ʕ3w [sic] jr//s d(w) ʕnh*

(c) *Il re stesso dedica l'elettro, molto grandemente, ad Amon signore [dei troni delle due terre], (oro) che proviene*

(d) *dal meglio delle imposte di tutte le terre straniere per dorare i due grandi obelischi. Ella fa ciò, dotata di vita.*

⁶ Nella 'scrittura retrograda' l'orientamento di ciascun segno geroglifico è invertito rispetto al senso di lettura. Questo veniva fatto per rendere la scrittura simmetrica rispetto ad un oggetto (come in questo caso), per ragioni di spazio o per conferire ad un testo un aspetto misterioso come in alcuni testi magici o religiosi.

CONSACRAZIONE AD AMON DEI DUE OBELISCHI

In questo secondo blocco vediamo la regina rivolta verso destra che presenta i due obelischi ad Amon.



Fig. 5 – La consacrazione degli obelischi

Hatshepsut ha nella mano destra un bastone mentre con la sinistra regge la mazza e il simbolo della vita. Ha una gonna corta con cintura; il petto è coperto da un corsetto sostenuto da una bretella sulla spalla sinistra e il collo è adornato da una collana. La regina indossa la doppia corona d'Egitto ed ha la barba. Sopra la sua testa abbiamo una scritta parzialmente rovinata:



m3^ct k3 r^c ntr nfr nb t3wy M^ck^cr^c
dio perfetto, signore delle due terre

Dietro la regina abbiamo una linea di testo in parte rovinata:

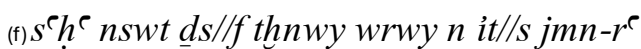


(e) wnn s3t r^c hnmt jmn h3t špswt hnty k3w n^chw nbw

(e) La figlia di Ra, Colei che è unita ad Amon Hatshepsut, è alla testa delle anime di tutti i viventi

Davanti alla regina-faraone vi sono quattro colonne di geroglifici scritte in senso retrogrado:





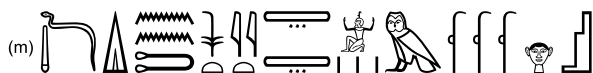
(h) *3 wrt k3w//sn dm n hrt shd n t3wy mj*

(f) *Il re stesso innalza due grandi obelischi per suo padre Amon Ra*

(h) *molto grandemente, la loro altezza ha penetrato il cielo e illuminato per le due terre come*

𐎧𐎠𐎫𐎠𐎥𐎢𐎡𐎹

(1)



11

- (l) *Parole dette da Amon, Signore dei troni delle due terre: Figlia del mio corpo Khenemet (Coei che è unita ad) Amon Hatshepsut*
- (m) *(Parole dette) lo ho dato a te la regalità sulle due terre e milioni di anni sul trono*
- (n) *(Parole dette) di Horo. Possa tu essere stabile come Ra [come eredità] di ciò che tu hai fatto per me. Tu lo fai, vivo per sempre*

INCORONAZIONE DI HATSHEPSUT E DI THUTMOSIS III

Ci trasferiamo ora di fronte alla cappella e guardiamo la parete occidentale di ingresso. Qui sui registri del settimo e ottavo livello vediamo le scene di incoronazione della regina e del faraone. Le scene sono ripetute sia nel lato sud che nel lato nord della facciata. Noi ci concentreremo sul solo lato sud. Le immagini dell'incoronazione di Hatshepsut e di Thutmosis III sono, come vedremo, sostanzialmente simili. Ma è anche interessante notare che in questi registri l'immagine della grande regina non è stata martellata come invece abbiamo visto in un registro relativo all'elevazione dei due obelischi. Questo ci fa capire come la 'damnatio memoriae' di Hatshepsut non sia iniziata subito dopo la sua morte ma che Thutmosis III abbia lasciato trascorrere alcuni anni prima di procedere e che non si sia accanito contro tutte le immagini e nomi della regina. ^[vedi nota 2]

Ma vediamo ora singolarmente i vari registri ed iniziamo dall'incoronazione della regina riportata nel settimo livello della parete.

Incoronazione di Hatshepsut

Le immagini che raccontano l'incoronazione della regina sono due: nella prima abbiamo l'imposizione della corona alla regina da parte di Amon e nella seconda, molto rovinata, un sacerdote si rivolge alle anime di Pe e di Nekhen.

Noi ci concentreremo solo su quella che racconta l'incoronazione da parte di Amon assistito dalla dea UretHekau⁷.

Le Anime di Pe e Nekhen sono due gruppi di dei-antenati che appaiono in molti testi funerari, specialmente nei Testi delle Piramidi. Simboleggiano i governanti leggendari e mitici che precedettero l'unificazione dell'Egitto sotto il primo Faraone, la cosiddetta Dinastia 0.

Le Anime di Pe (Basso Egitto)

Rappresentano: Gli antichi sovrani e gli spiriti divini del Basso Egitto (la regione del Delta, a Nord). La Città: Pe era il nome antico e sacro di una parte della città di Buto (l'attuale Tell el-Fara'in), una città importante nel Delta del Nilo.

Le Anime di Nekhen (Alto Egitto)

Rappresentano: Gli antichi sovrani e gli spiriti divini dell'Alto Egitto (la regione meridionale). La Città: Nekhen (oggi nota come Ierakonpoli) era il centro di culto più importante del dio falco Horus nell'Alto Egitto, ed era considerata la capitale dinastica del Sud prima dell'unificazione.



Nel registro superiore le Anime di Pe e in quello inferiore le anime di Nekhen – Tempio di Edfu (da Wikipedia, foto di HoremWeb)

⁷ La dea Uret-Hekau, 'Grande di Magia', è una divinità di origine antica nominata già nei testi delle piramidi. Essa aveva il potere di dominare i ka. Viene spesso rappresentata come una donna con acconciatura hathorica, cioè con corna bovine e disco solare. [Mario Tosi: Dizionario delle Divinità dell'Antico Egitto]



Fig. 6 – VII Registro, Parete Ovest, Lato Sud – Incoronazione di Hatshepsut da parte di Amon e Uret Hekau

La regina è inginocchiata di fronte ad Amon all'interno di un tabernacolo. Il dio e la dea pongono sulla testa della regina la corona di guerra.

Il dio appoggia la mano sinistra sulla spalla destra di Hatshepsut, mentre la dea porge al viso della regina il simbolo di vita posto in cima al bastone del potere.

Davanti alla dea un prete tende la mano destra verso le anime di Pe e di Nekhen, mentre quella sinistra solleva un angolo della pelle di leopardo che lo ricopre. Le anime di Pe e Nekhen sono disegnate nel registro di fianco ma che, come detto, non esaminiamo anche perché molto rovinato.

Sopra la regina abbiamo una scritta che continua dietro la figura di Amon:

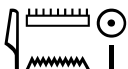


(A) *dd mdw smn(/j) h^c//t m nswt bjty šm3w mḥw s3t m3^ct k3 r^c*


(B) *dd mdw mj mrr//t n(/j) ḥnh.tj dd.tj h^c//t ḥr st ḥrw*

(A) *Parole dette: Io stabilisco per te la tua corona come re dell'Alto e Basso Egitto, del nord e del sud, mia figlia Makara*

(B) *nella misura in cui tu sei amata da me. Possa tu vivere ed essere stabile. Tu appari in gloria sul trono di Horo.*

Sopra il dio vi è il suo nome:  *jmn r^c, Amon Ra*

Sopra la dea troviamo il suo nome:  *wrt ḥk3w, Uret Hekau*

Attorno al prete *lunumutef*  *jwnw mwt//f w^cb pr-wr Prete Wab del tabernacolo* vi è la seguente scritta:

(C)

(D)

(C) *h̑tp dj jmn-ȓ wnn n̑tr nfr*

(D) *nb t3wy nswt bjty m3̑t k3 ȓ hnty k3w ʿnhw nb mj ȓ*

(C) *Un'offerta che Amon fa: il dio buono,*

(D) *signore delle due terre, re dell'Alto e Basso Egitto, Makara, sia alla testa delle anime di tutti i viventi come Ra*

Incoronazione di Thutmosis III

Il nostro racconto continua con l'incoronazione del faraone. Guardiamo quindi l'ottavo registro della facciata Ovest Lato Sud della cappella rossa [sul registro del lato nord si ripetono le stesse scene].

L'ottavo registro è stato decorato, come il nono che però non rientra in questa breve analisi, da Thutmosis III. La regina non vi appare: era infatti già morta quando il figliastro terminò il monumento in modo da attribuirlo al suo nome.

Le scene rappresentate nel bassorilievo in esame sono due:



Fig. 7 – Bassorilievo dell'ottavo registro, Facciata Ovest, Lato sud

- nella prima, a destra, Montu ed Atum conducono il re all'interno della cappella;
- nella seconda, a sinistra, Amon, alla presenza della dea Uret-Hekau, incorona il faraone.

Montu ed Atum introducono il faraone nella cappella

Il bassorilievo ci mostra il faraone Thutmosis III, con casco da guerra e senza barba, che viene introdotto nella cappella dagli dèi Atum e Montu⁸.

⁸ La ricostruzione delle parti che non si vedono nelle immagini è tratta da Pierre Lacau e Henry Chevrier 'Une chapelle d'Hatshepsout a Karnak'

Il titolo della scena è scritto in una colonna dietro a Montu



jyt prt bs nswt m hwt-ntr nt jmn jr//f d(w) nh

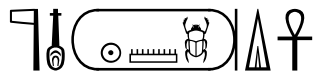
Entrare e uscire, introdurre il Re nel tempio di Amon. Egli fa ciò, dotato di vita

Sopra Atum, non visibile nella fotografia, vi è la scritta:



jtm nb hwt-3t, Atum Signore del tempio

Sopra il re è scritto:



ntr nfr mn hpr r d(w) nh, Dio perfetto, Menkheperre, dotato di vita

Sopra il dio Montu troviamo:



mntw dj//f nh, Montu Egli dà la vita

Amon, alla presenza della dea Uret-Hekau, incorona il faraone

Nella scena che segue assistiamo all'incoronazione del re da parte di Amon con l'assistenza della dea Uret-Hekau [vedi nota 7].

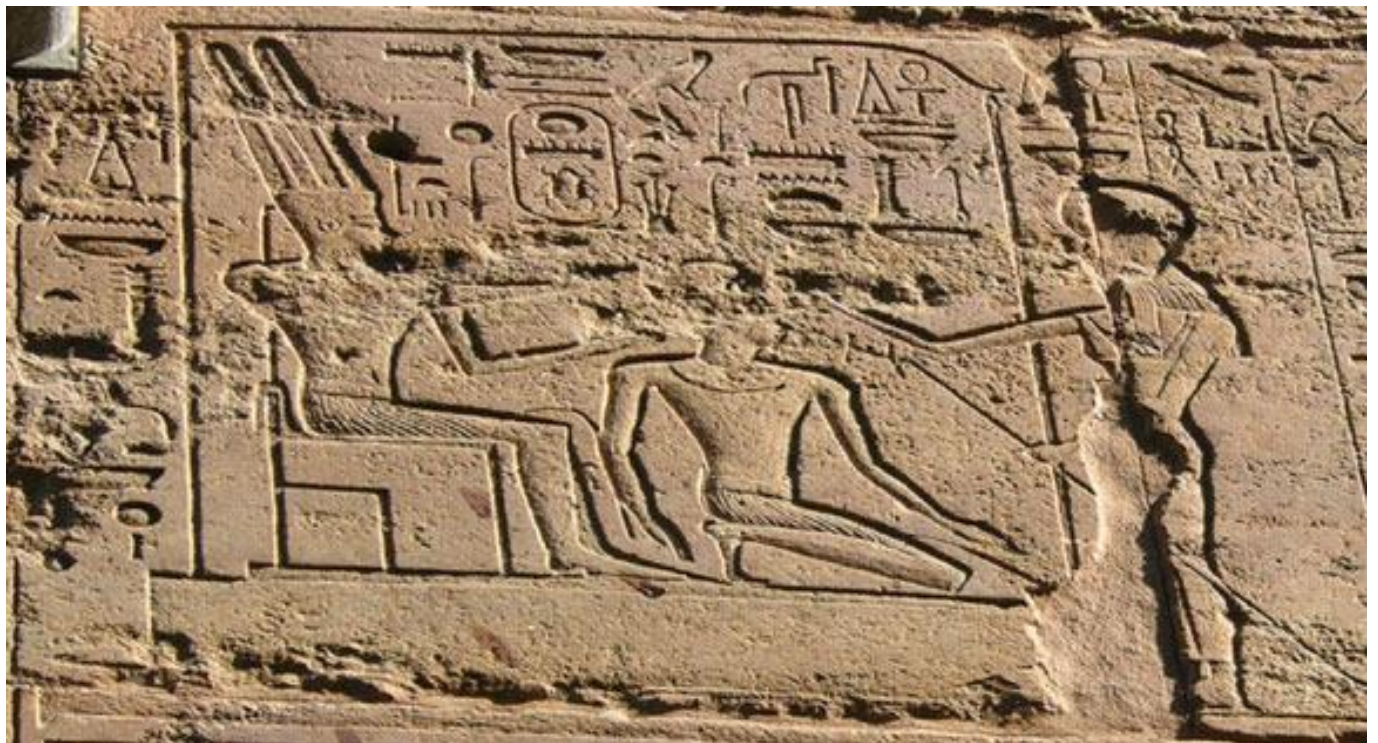


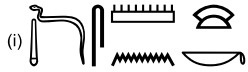


Fig. 8 – Incoronazione di Thutmosis

Il re è inginocchiato ai piedi di Amon ed è rivolto verso la dea che gli porge il simbolo di vita  posto in cima al bastone .

Le due divinità impongono al re il casco di guerra.

Vediamo ora le scritte: le prime due righe sono poste sopra il faraone, mentre la terza è incisa dietro il dio. Sopra Amon vediamo anche il suo epiteto 'Amon Ra re degli dei'.

(i) 

(ii) 

(iii) 

(i) *dd mdw smn(/j) h^cw//k*

(ii) *m nsyt bjty šm3w mḥw nb t3wy mn ḥpr r^c*

(iii) *dd mdw dj.n(/j) ddt nb 3wt.jb nb mj r^c*

(i) *Parole dette: lo stabilisco la tua corona*

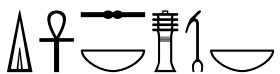
(ii) *come re dell'Alto e Basso Egitto, del nord e del sud, signore delle due terre Menkheperre*

(iii) *Parole dette: lo do a te ogni stabilità e gioia come Ra*

Sopra la dea, scritta in forma retrograda, vi è la didascalia che si riferisce a Uret-Hekau:

 wrt ḥk3w dj//s ^cnh nb, Uret Hekau Ella dà la vita

Dentro il baldacchino che circonda Amon e Thutmosis III vi è un altro epiteto che si riferisce sempre a Uret-Hekau:

 dj//s ^cnh nb ddt w3s nb, Essa dà ogni vita, stabilità e ogni potere

Qui termina il nostro breve racconto. Vedremo in un altro momento la rappresentazione della festa di Opet e il viaggio della barca sacra tra le varie stazioni di sosta.

